

**DISCORSO IN OCCASIONE DEL MIO INSEDIAMENTO
A PARROCO DI S. MARIA DEL ROSARIO IN FURCI SICULO**
Parrocchia S. Maria del Rosario - Furci Siculo, 31 gennaio 2010

*Eccellenza Reverendissima,
Eccellenza Signor Prefetto,
Venerati confratelli nel sacerdozio e nel diaconato,
Signor Sindaco e distinte Autorità,
miei carissimi Familiari ed Amici,
amati Figli e Fratelli di Furci e Grotte,*

al termine di questa solenne ed intensa celebrazione, prendo la parola con emozione e trepidazione. Non so tacere i sentimenti che in questi giorni e stasera più che mai riempiono il mio cuore.

Quante volte in questi anni ho preparato e guidato celebrazioni di ingresso del nuovo Parroco ...oggi tocca a me!

Inserito nel sorprendente progetto d'amore di Dio, oggi compio tra voi e per voi i gesti del pastore, di colui che - immagine del Cristo Buon Pastore - pasce il suo gregge "dal fonte battesimale alla mensa del sacrificio eucaristico" in un'ininterrotta sequenza di gesti che significano la tenerezza dell'amore di Dio.

Varcando la soglia di questa nostra bella chiesa lo scorso 22 novembre, vi confido che non avrei immaginato di essere scelto dal Signore quale vostro stabile pastore. Muovevo i primi passi consapevole di dover custodire ed accompagnare due comunità, traghettandole fino all'arrivo del nuovo Parroco. Ma non sapevo che nel frattempo il Signore stava preparando per me una nuova strada da percorrere.

La sollecita paternità dell'Arcivescovo per queste care comunità mi inviava a condividere insieme a voi un tratto di cammino, perché non mancasse il sostegno dell'annuncio della Parola e dei Sacramenti. A distanza di poco più di due mesi la stessa paternità che sgorga dal cuore del nostro Arcivescovo mi indica come Pastore e mi costituisce vostro Parroco.

Grazie Eccellenza Reverendissima per la fiducia che sempre ha voluto accordarmi, confermandomi sin dal suo arrivo nella nostra Chiesa i servizi diocesani già intrapresi negli anni precedenti, "arricchendomi" ulteriormente di altri. Grazie per la familiarità e la calda semplicità con cui ha voluto condividere con me questi recenti anni, come suo Segretario Particolare. Ho sempre ritenuto, con S. E. Mons. Giovanni Marra prima (che ringrazio per le profonde parole che con cuore di padre mi ha indirizzato) e con Vostra Eccellenza dopo che - anche se con sacrificio perché si rinuncia ad una propria vita - il Segretario dell'Arcivescovo ha il bene di vivere una dimensione di servizio ecclesiale di ampio respiro e di godere del privilegio di stare accanto all'Arcivescovo fuori dalle forme dell'ufficialità, edificandosi nel vedere il Pastore spendersi per la propria Chiesa. Grazie, Eccellenza! Nel

concludere il mio servizio quale suo Segretario, porto nel cuore il paterno affetto che ha voluto donarmi, il fidarsi di me nella guida della segreteria e nell'esercizio dei servizi connessi, la confidenziale affabilità del suo tratto umano, insieme alla gioia della fraternità sperimentata nel rapportarmi ad ogni confratello. Custodisco come prezioso patrimonio la ricca esperienza vissuta.

Ma, la paternità di Sua Eccellenza, come fonte inesauribile e sorprendente, mi preparava a ricevere un dono ancora più grande: queste meravigliose comunità parrocchiali di Furci e Grotte. Nella voce di Vostra Eccellenza ho udito l'invito che Gesù Maestro rivolge a Pietro nel mare di Tiberiade: "*vieni!*". A Pietro che - pur con i pensieri derivanti dalla sua vita - serenamente e con sicurezza sosta sulla barca in mare aperto, il Cristo gli chiede di abbandonare le sue sicurezze e di compiere ciò che umanamente è impossibile. Gli chiede una prova d'amore, un atto di sconfinata fiducia: gli chiede di camminare sulle acque ...ma non da solo, bensì con Lui. Non gli domanda di fare qualcosa di diverso da Lui, ma di seguirlo anche in questo cammino. Non vi nascondo che per un istante anche io mi sono sentito in mezzo al mare, circondato da acque che non mi permettevano di guardare oltre ...ma, tenendo lo sguardo fisso in Cristo ho visto con chiarezza l'unica via da imboccare, quella della sua volontà da percorrere con convinta obbedienza alla Chiesa, ponendo ancora una volta la mia vita nelle mani e nel cuore dell'Arcivescovo. Sono, dunque, felice e - al di là di ciò che altri hanno pensato o desiderato per me - il mio animo è colmo di pace nell'iniziare questa nuova stagione del mio ministero sacerdotale, dono straordinario in questo particolare anno di grazia: l'Anno Sacerdotale. Un grazie speciale a voi cari confratelli sacerdoti e diaconi che così numerosi concelebrate attorno all'altare del Signore. La vostra presenza mi riempie il cuore. È per me sostegno e incoraggiamento per l'affetto che sempre mi avete manifestato e mai mi farete mancare. Mi affido alla vostra preghiera e ai vostri saggi consigli. A voi in questi anni ho guardato con rispetto e devozione, con tanti di voi ho condiviso l'esercizio del mio ministero e la bellezza dell'amicizia più intensa. Nella comunione sacerdotale desidero ricordare e ringraziare il mio predecessore il caro Don Salvatore Sinitò e offrire il mio pensiero orante per i confratelli defunti già parroci di queste comunità: i sacerdoti Vincenzo Castorina, Francesco Donsì e Salvatore De Pasquale a Grotte. Cari confratelli qui presenti, a voi la mia singolare gratitudine ...i ruoli passano, gli affetti restano!

Grazie a lei Eccellenza, Signor Prefetto, per la sua presenza che mi commuove sinceramente e rende particolare onore alle nostre comunità e alla mia semplice persona. Con lei ringrazio e saluto il Signor Sindaco e le altre distinte Autorità - particolarmente quelle locali - con le quali continuare un impegno - già vissuto nella cordialità ed autenticità - proficuo a servizio del bene comune, nel rispetto delle reciproche competenze.

Come non esprimere particolare gratitudine alle altre Autorità giunte da Messina ...soprattutto in veste di amici.

Grazie al Comandante della Polizia Municipale per il prezioso servizio per l'ordine pubblico.

Saluto con affetto e ringrazio i Cavalieri e le Dame dell'OESSG con l'affezionato Preside della Sezione di Messina e il caro Presidente dei giornalisti cattolici per i quali

anche offro l'impegno del mio ministero sacerdotale. Vi sento vicini al mio cuore per il gesto così delicato di condivisione di questa grande gioia.

Il mio pensiero, ora, si rivolge a coloro che vedete qui seduti nelle prime file: i miei familiari. In questo giorno così singolare sono loro ad accompagnarmi e ad affidarmi a voi, famiglia parrocchiale che il Signore ha voluto donarmi. I miei genitori, i miei zii con i cugini, mia sorella e i nipoti ...e i miei affetti più cari: presenza sempre costante e discreta, hanno vissuto con me le intime gioie e portato il peso delle prove. Con cuore di figlio, mi rivolgo particolarmente alla mamma, a papà Gianni - pensando a papà Salvatore che mi guarda dal cielo: ho fiducia che anche questo mio nuovo servizio possa darvi tante soddisfazioni per continuare ad essere orgogliosi di me.

Concludo, stringendo in un grande, forte, paterno, caldo, accogliente ed intenso abbraccio tutti voi figli e fratelli miei di Furci e Grotte. Sogno insieme a Voi quella straordinaria comunione del vivere "*un cuor solo e un'anima sola*", affinché la nuova pagina di storia che oggi scriviamo per la nostra comunità sia accompagnata dalla credibilità del nostro annuncio e della nostra testimonianza da offrire sulle strade dell'uomo.

Con fiducia affido il mio ministero e la mia persona alla materna protezione di Maria - Madre e Fiducia nostra - che avvolge le nostre comunità. A Lei venerata come Madonna del Rosario e di Lourdes e che io per intenso legame spirituale desidero invocare come Madre e Decoro del Carmelo, chiedo la docilità della sequela per la via che Cristo mi indica, con il cuore e la mente attenti alla sua Parola. Ai Santi sacerdoti Giovanni Maria Vianney patrono dei parroci e al messinese Annibale Maria Di Francia apostolo del rogato e della carità chiedo lo zelo del pastore che offre se stesso per il suo gregge. Al "*padre e maestro dei giovani*", S. Giovanni Bosco - la cui presenza come filo d'oro ha attraversato la mia vita sin dal tempo della scuola media e il cui ricordo è legato a questo giorno - chiedo la sapienza del cuore e lo sguardo attento dell'educatore per condurre i nostri giovani a Cristo, accompagnandoli nelle scelte importanti della loro esistenza e volare con loro alto nel cammino della vita.

La preghiera di ciascuno di Voi mi sostenga ed accompagni.

Mons. Giacinto Tavilla
Parroco